

# **SINTESI PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA – GARANZIA GIOVANI**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**ASSOCIAZIONE FOCOLARE MARIA REGINA ONLUS**

2) *Titolo del progetto:*

NZ04468

**IN TESTA AI MIEI PENSIERI**

3) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA – Area: 02 - MINORI

4) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “In testa ai miei pensieri” intende porre in primo piano i bambini più vulnerabili nella prima infanzia sia per quanto riguarda la loro assistenza sia per quanto riguarda la tutela dei loro diritti sociali.

Il Progetto sarà realizzato sul territorio della regione Abruzzo, e in particolare per la provincia di Teramo. Le principali risorse disponibili sul territorio per il contrasto del fenomeno della violenza sui bambini sono:

- Consultori familiari (12 su tutta l'area);
- Servizi sociali professionali dei Comuni;
- Forze dell'Ordine;
- Associazioni di assistenza sociale e familiare che collaborano nelle diverse strutture e servizi con l'Associazione.

Il quadro sopra descritto mette in luce l'esistenza e l'operatività di un sistema territoriale di intervento.

La struttura sociale abruzzese è attraversata oggi da profondi cambiamenti sia di natura endogena che esogena per l'incidenza di alcuni fattori:

- il rapido incremento demografico che ha interessato la fascia costiera con lo spopolamento dell'interno (fattore endogeno);
- l'aumento dei flussi migratori che per la particolare posizione dell'Abruzzo (crocevia SUD-NORD: direttrice Puglia-Regioni del Nord ed OVEST-EST: direttrice ROMA-PESCARA) hanno reso la Regione terra di transito, smistamento, rifugio, di molte popolazioni immigrate sia dell'Est europeo sia dell'Africa (fattore esogeno);
- il veloce cambiamento delle strutture economiche e della cultura antropologica abruzzese, con la conseguente crescita dei divari sociali.

Le conseguenze di queste trasformazioni appaiono in modo visibile, specie sulla fascia costiera pescarese e teramana: sulla linea di transito costiero Pescara-Silvi-Pineto-Roseto si registra la più alta concentrazione nella Regione dei fenomeni collegati all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico illegale degli esseri umani, all'indice di povertà. Questa presenza di una grande fascia di famiglie e persone diseredate (immigrati clandestini cui si associano i poveri e i senza fissa dimora locali, le famiglie colpite dalla crisi economica, etc.), che vivono in situazioni di grave povertà, porta come conseguenza un forte indebolimento del tessuto di protezione dei minori e delle donne madri più vulnerabili, che anzi diventano esca di diffuse attività criminali: bambini immigrati di famiglie povere vengono utilizzati nella fascia costiera nello sfruttamento dell'attività di accattonaggio, di prostituzione minorile, di lavoro minorile, di adozioni illegali e nel traffico di stupefacenti.

Presso la sede del Nido del Focolare di Isola del Gran Sasso, l'Associazione Focolare Maria Regina onlus ospita dal 1991 bambini vittime di violenza o abbandonati alla nascita per la presenza di disabilità. Ad oggi sono stati accolti complessivamente circa 300 bambini.

Attualmente presso il Nido sono accolti 8 bambini, di cui 3 con gravi disabilità, per i quali non si può procedere con l'adozione in quanto non vi sono famiglie disponibili.

Quantificare il fenomeno del maltrattamento su minori in tutte le sue forme non è impresa facile. Da tempo esiste in Italia un acceso dibattito sulla necessità di ripensare i sistemi informativi attualmente a disposizione, che restituiscono dati parziali e parcellizzati, nonché spesso scarsamente affidabili, impedendo la reale conoscenza dell'entità del maltrattamento all'infanzia e il suo monitoraggio nel tempo. In effetti si stima che un numero considerevole di casi non giunga all'attenzione delle fonti ufficiali (Autorità Giudiziaria), né sia in qualche modo intercettato dai servizi sociali e dalle istituzioni di tutela.

Il numero complessivo dei minori ospiti nella Comunità luogo di servizio e destinatari del progetto è 8. I destinatari sono:

- bambini allontanati dal Tribunale per i minorenni per inadeguatezza del contesto familiare;
- bambini vittime di violenza e abuso;
- bambini accolti nella Comunità Nido del Focolare;
- ragazze/donne madri accolte nella Comunità.

##### 5) *Obiettivi del progetto:*

Il servizio civile volontario ha sempre costituito per l'Associazione uno strumento di sostegno educativo all'opera, rafforzando l'attività di volontariato e l'attività di promozione sociale, che all'interno della Comunità "Focolare" e del Centro Studi Sociali vengono portati avanti rispettivamente da 20 e da 10 anni.

L'Associazione Focolare Maria Regina onlus agisce, infatti, sia sul versante dell'assistenza diretta dei minori in situazione di disagio sia nell'advocacy e nella tutela dei loro diritti.

L'obiettivo generale del progetto "In testa ai miei pensieri" è il rafforzamento

dell'assistenza al bambino da parte di un operatore volontario, che si configura anche come "Operatore di advocacy".

Il progetto "In testa ai miei pensieri" intende trasformare il volontario in "Operatore di advocacy" nei seguenti ambiti di azione:

1. il volontario-operatore di advocacy svolge un'attività che consente di migliorare la vita dei bambini influenzando le opinioni e le azioni del legislatore e dei decisori politici;
2. il volontario svolge una serie di azioni per supportare/sostenere l'esercizio dei diritti da parte dei bambini o di un bambino specifico;
3. l'operatore di advocacy compie un'azione di sostegno ai bambini per consentire loro di esprimere bisogni, rappresentare i diritti e interessi, ottenere prestazioni.

Il progetto si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

	<b>Obiettivo</b>
1	Garantire un'assistenza educativa e affettiva al bambino durante la prima infanzia
2	Migliorare gli apprendimenti dei bambini, specie di quelli con disabilità
3	Favorire la personalizzazione degli interventi sul singolo bambino, migliorando il rapporto utente/operatore
4	Rafforzare l'animazione interna delle attività ludiche dei bambini con modalità di gioco in gruppo e individuale
5	Sviluppare azioni di advocacy sui diritti dei bambini con eventi di sensibilizzazione
6	Svolgere attività di comunicazione per la promozione dei diritti dei bambini

Il progetto intende perseguire, altresì, i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere i bambini nel loro recupero graduale di autonomia:
  - autonomia a livello personale;
  - autonomia nei confronti dello spazio esterno;
  - autonomia attraverso l'apprendimento di fondamentali competenze cognitive e culturali;
- favorire lo scambio personale tra i minori e i volontari del Servizio civile attraverso attività socializzanti che facciano emergere le reciproche caratteristiche individuali;
- acquisire competenze gestionali di imprese sociali e comunità;
- sviluppare competenze in ambito di comunicazione e advocacy;
- potenziare le attività educative personalizzate funzionali allo sviluppo armonico dei bambini con disabilità nella prima infanzia;
- favorire e sostenere, grazie alla guida di adulti di riferimento, la socializzazione ed il pieno inserimento nella vita delle comunità educative e del contesto sociale;
- offrire modelli positivi e alternativi a quelli del proprio contesto familiare e territoriale per allontanare dai percorsi di devianza;
- prevenire comportamenti a rischio e condotte devianti attraverso l'offerta di occasioni di socializzazione, sostegno educativo ed accompagnamento;
- incentivare e promuovere il volontariato fra le giovani generazioni come

elemento di solidarietà, di partecipazione e cittadinanza attiva, di orientamento e sensibilizzazione alle problematiche sociali;

- sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale importante risorsa della comunità sia come elemento migliorativo della qualità dei servizi offerti a varie fasce di utenti dagli enti in cui i sono inserite sia attraverso un rapporto di collaborazione ed interessante interscambio generazionale fra le realtà del volontariato ed il servizio civile.

Il progetto, dunque, intende rafforzare il ruolo del volontario di servizio come operatore di advocacy del bambino.

- 6) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto "In testa ai miei pensieri" si inserisce all'interno della programmazione generale delle attività della Comunità educativa e del Centro Studi Sociali.

In particolare il presente progetto verrà articolato nelle seguenti macrofasi di attività:

**MACROFASE 1 – Preparazione**

Divulgazione bando e progetto di impiego, preparazione selezioni, selezioni

**MACROFASE 2 – Attività formativa:** avvio della formazione generale e del modulo specialistico, colloqui personalizzati, riunioni in équipe supervisionate dallo psicologo per lo start-up del servizio, secondo i parametri di cui alle Linee Guida (Decreto 160/2013).

**MACROFASE 3 – Gestione del servizio civile:** svolgimento delle attività educative e di promozione e tutela dei diritti previste, riunioni mensili di verifica e monitoraggio delle attività, aggiornamento della formazione, scambi di esperienze fra volontari del precedente progetto.

In questa macrofase di erogazione del servizio vengono individuate le seguenti azioni, coerenti con gli obiettivi già delineati:

**Azione 1: Sostegno affettivo ed educativo**

I volontari seguono i bambini nello svolgimento delle attività ludiche pomeridiane, in particolare a favore di quelli che presentano ritardi o disabilità, in collaborazione con le educatrici e con i terapisti della riabilitazione (sede: Comunità).

**Azione 2: Animazione ludica**

I volontari organizzano le attività di gioco e di tempo libero dei bambini, favorendone il loro inserimento nella comunità locale di Isola del Gran Sasso (sede: Comunità).

**Azione 3: Advocacy e tutela dei diritti dei bambini**

I volontari cooperano all'organizzazione di manifestazioni, eventi, incontri,

raccolta di documentazione, etc. legate al tema del maltrattamento e dell'abuso, alla prevenzione della violenza all'infanzia, alla promozione della cultura dell'affidamento familiare (sede: Centro Studi).

L'impiego in concreto anche dei volontari nell'attività di sensibilizzazione avviene anche promuovendo **percorsi innovativi di prevenzione della violenza in genere nella Regione Abruzzo** (si vedano i preoccupanti dati emersi nella descrizione del contesto territoriale) **con l'utilizzo e la sperimentazione di modalità innovative che possano avere un significativo impatto nel miglioramento della qualità della vita attraverso anche la riduzione della violenza fra i giovani.**

Due sono le modalità che i giovani volontari seguiranno per questa attività:

- la **sensibilizzazione con le testimonianze dirette della violenza e le strategie per combatterla** da realizzarsi attraverso nuove forme di comunicazione capaci di raggiungere direttamente i giovani (**blog sulla violenza, partecipazione ad altri blog regionali sul tema, contributi su face book e su altri social network**, etc.);
- la comunicazione *peer-to-peer* attraverso gli incontri con altri giovani volontari e con giovani di altre associazioni (scout, azione cattolica, studenti delle scuole, etc.).

**MACROFASE 4 – Valutazione:** valutazione dei risultati raggiunti attraverso la misurazione degli obiettivi, valutazione delle abilità e delle conoscenze conseguite, conclusione delle attività.

Il progetto si svolge presso il Nido del Focolare, comunità per 8 bambini della prima infanzia ubicata a Isola del Gran Sasso (TE), e presso il Centro Studi Sociali di Scerne di Pineto (TE) per le azioni di promozione/sensibilizzazione intesa come tutela dei diritti sociali dei bambini.

Maggiori informazioni sulle attività della Comunità e del Centro Studi possono essere tratte dal sito [www.ibambini.it](http://www.ibambini.it).

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

I volontari selezionati svolgono essenziali compiti di natura educativa, ausiliaria e di advocacy, finalizzati a garantire un tutoraggio ed un accompagnamento personalizzato per ciascun minore e alla promozione della tutela dei suoi diritti (advocacy). All'avvio delle attività, sulla base di una serie di osservazioni e colloqui, la psicologa coordinatrice elaborerà un **progetto individualizzato di servizio per ciascun volontario.**

Le **attività** che i volontari andranno a svolgere possono essere riassunte nelle seguenti:

- partecipazione attiva ai compiti educativi della comunità e tutte le attività educative, didattiche, ludiche, svolte in favore dei bambini;
- assistenza educativa durante lo svolgimento dei compiti a casa da parte dei

- bambini della comunità attraverso un tutoraggio didattico personalizzato;
- collaborazione alla cura personale dei bambini e durante la refezione;
  - collaborazione nell'organizzazione e gestione delle attività ludiche e ricreative;
  - collaborazione per l'accompagnamento a scuola o presso altri centri (ospedali, medico di base, etc.) dei bambini;
  - collaborazione nella sorveglianza ai bambini;
  - collaborazione nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e tutela dei diritti dei bambini;
  - organizzazione di azioni di informazione/sensibilizzazione per la prevenzione della violenza all'infanzia;
  - collaborazione al progetto educativo individualizzato;
  - partecipazione alle riunioni di equipe e ai colloqui con coordinatrice e psicologa (12 riunioni, una al mese);
  - redazione di una relazione mensile di monitoraggio sulle attività;
  - partecipazione a n. 3 incontri annuali di condivisione fra i giovani volontari del Servizio Civile con i giovani volontari presenti nella Comunità a servizio dell'associazione di volontariato ed al programma di sensibilizzazione.

I volontari supportano il personale della Comunità, composto da una coordinatrice, una psicologa, 4 operatori socio-sanitari, nello svolgimento delle attività di tipo educativo, e il personale del Centro Studi, composto da un direttore, un responsabile didattico-organizzativo, un responsabile dell'amministrazione e delle risorse umane, due tutor didattici.

Le **risorse umane retribuite e dipendenti necessarie** per lo sviluppo delle attività sono così individuate:

Sede: Comunità "Nido del Focolare"

- a. Psicologa: supervisiona ed indirizza le attività dei volontari, individuando il loro progetto di servizio ed assicurando una costante sorveglianza del suo rispetto, in stretta collaborazione con l'OLP;
- b. Operatori socio-sanitari: 4 inserite in comunità forniranno orientamento e supporto pratico ai volontari inseriti nel progetto, garantendo un attento monitoraggio e tutoraggio sui volontari.

**Il totale delle risorse umane dipendenti necessarie per l'espletamento del servizio in totale nella Comunità è pari a 5 unità.**

Sede: Centro Studi Sociali

- a. Direttore: supervisiona ed indirizza le attività dei volontari, individuando il loro progetto di servizio ed assicurando una costante sorveglianza del suo rispetto, in collaborazione con l'OLP;
- b. Responsabile organizzativo: coordina l'attività di sensibilizzazione svolta dai volontari;
- c. Responsabile amministrativo e risorse umane: cura tutti gli aspetti legati all'inquadramento nella struttura e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- d. Tutor didattici (2): forniranno orientamento e supporto pratico ai volontari inseriti nel progetto, garantendo un attento monitoraggio e tutoraggio sui volontari.

**Il totale delle risorse umane dipendenti necessarie per l'espletamento del**

**servizio in totale nel Centro Studi è pari a 5 unità.**

Le **risorse umane volontarie** attive nella struttura e necessarie per lo svolgimento del progetto sono le seguenti:

- e. N. **1 responsabile della formazione**: cura le attività di formazione generale e specialistica;
- f. n. **9 Volontari**: supportano i volontari del progetto attraverso la condivisione delle esperienze e la formazione fra pari, l'animazione ludica, il sostegno educativo e la promozione di iniziative sociali.

Il numero totale delle risorse umane volontarie attive nel progetto è pari a 10 unità.

*Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari vengono inquadrati in tre grandi tipologie di attività: **sostegno affettivo ed educativo** ed **animazione ludica**, prevalentemente rivolti all'interno della Comunità, e **promozione e sensibilizzazione**, prevalentemente rivolti alla comunità locale attraverso le attività del Centro Studi Sociali. Le relative attività sono quelle descritte in 8.2.

Ciascun volontario nell'ambito delle rispettive **attività educative** dovrà:

- aumentare nel minore il proprio livello di autostima, la fiducia in se stessi e l'accettazione di sé;
- promuovere il lavoro di gruppo e la cooperazione fra i minori della Comunità;
- stimolare la rappresentazione e l'espressione degli stati emotivi, dei sentimenti, delle ansie e difficoltà attraverso l'attività ludica;
- creare occasioni di aggregazione spontanea, favorendo le relazioni interpersonali tra i minori;
- garantire attività ludiche e ricreative pomeridiane;
- sviluppare le potenzialità creative ed espressive del minore attraverso l'attivazione di specifici laboratori;
- promuovere attività di gioco, lettura e laboratorio;
- creare la coscienza civica dell'ambiente sociale in cui si vive;
- favorire l'acquisizione di nuovi modelli sociali;
- promuovere l'advocacy del bambino nella comunità locale;
- rafforzare la tutela dei diritti sociali dei bambini nella società locale;
- favorire lo sviluppo psico-fisico e psico-motorio del minore;
- ridurre nel minore la possibilità di comparsa di fenomeni da dipendenza da televisione, computer e video giochi.

L'operatore di progetto predispone il piano delle attività e delle mansioni per ciascun volontario d'intesa con la psicologa (Comunità) o con il direttore (Centro Studi) che cura la supervisione.

L'orario di servizio ed i turni sono predisposti mensilmente dall'operatore locale di progetto.

7) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

0

8) *Numero posti con vitto e alloggio:*

9) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

10) *Numero posti con solo vitto:*

2

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

13) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari del progetto "In testa ai miei pensieri" sono impiegati anche nell'attività di sensibilizzazione della comunità locale sui temi della sensibilizzazione dei giovani al servizio civile nazionale, specie fra quelli già frequentanti la Comunità per minori ed iscritti all'associazione di volontariato e agli utenti del Centro Studi.

I volontari del progetto, sotto la guida e la supervisione dei volontari attivi nelle Comunità e dell'Associazione di volontariato "L'Angelo custode", organizzano incontri di sensibilizzazione, portando la loro diretta testimonianza di operatori volontari.

In particolare sono previste le seguenti attività:

- incontri di sensibilizzazione con i gruppi giovanili locali (gruppi scout, parrocchie, associazioni giovanili) per la testimonianza sull'importanza del servizio civile in favore dei bambini a rischio (almeno 3 incontri);
- incontri di sensibilizzazione presso le scuole superiori in favore dei ragazzi adolescenti, che possono così entrare in contatto con la realtà del servizio civile nazionale;
- partecipazione a feste, mostre, fiere sul volontariato, anche in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Teramo e di Pescara.

Per il progetto di sensibilizzazione si prevede **un numero di ore complessivo pari a 60**, fra preparazione e svolgimento delle attività.

14) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'ente proponente intende avvalersi di specifici criteri di valutazione, data la notevole differenza di documentazione prodotta dai candidati, sia per quanto riguarda le autocertificazioni e i curricula, che per quanto concerne i titoli di studio. Più specificatamente le integrazioni saranno le seguenti:

- **Precedenti esperienze (max 30 punti, periodo valutabile 12 mesi):** stages e tirocini sono valutati sulla base delle durate e se non siano compresi in percorsi formativi ai fini del conseguimento di titoli di studio o professionali. Essi sono rapportati ad una media standard di n. 15 ore settimanali e per un periodo massimo di un anno;

- **Titoli di studio (max 8 punti per laurea attinente):** si distingue tra laurea breve o triennale e laurea specialistica o quinquennale, diploma di scuola media superiore e attestato di qualifica (3° anno di scuola media superiore professionale).



Conformemente a quanto previsto per la frequenza alle scuole medie superiori, è previsto un punteggio massimo anche per la frequenza ai corsi universitari in quanto indice del grado di formazione raggiunto. Non sono previsti punteggi per gli anni fuori corso. Precisamente, saranno assegnati i punteggi come segue:

	Titolo attinente (punti)	Titolo non attinente (punti)
Diploma scuola media superiore	6	5
Diplomando (per anno concluso fino ad un max di 1 punto)	1	1
Attestato di qualifica	4	3
Laurea specialistica	8	7
Laurea triennale	7	6
Laureando (per anno concluso fino ad un max di 1 punto)	1	0,75

- **Titoli professionali (max 4 punti per quelli attinenti):** i titoli sono divisi in “attinenti” e “non attinenti”; inoltre viene previsto il caso di corsi non terminati con l’ottenimento del titolo professionale, come segue:

	Titolo attinente (punti)	Titolo non attinente (punti)
Per ogni corso di formazione concluso (max 4 punti)	2	1
Per ogni corso di formazione non concluso (max 1 punto)	0,5	0,5

- **Esperienze aggiuntive (max 4 punti):**

a. Per ogni esperienza significativa nel campo di azione del progetto, viene assegnato 1 punto, solo se su di essa viene fornita un’informazione di dettaglio (luogo, periodo e attività svolte).

b. Per almeno tre esperienze in campi diversi da quello del progetto viene assegnato 1 punto (es. 2 esperienze= 0, 3 esperienze= 1, 12 esperienze= 4);

- **Altre conoscenze (max 4 punti):** per frequenza a corsi, seminari o altro verrà assegnato un punto per gruppi di 4 esperienze maturate, a prescindere dall’attinenza con il progetto (da 1 a 4 attestati= 1 punto, da 5 a 8 attestati= 2 punti, etc.).

A parità di punteggio si preferiranno:

- i candidati con esperienze di tirocinio o di volontariato nel settore specifico di intervento del progetto;

- i candidati più giovani (in analogia con la normativa sui concorsi pubblici).

In punteggio minimo fissato per l’idoneità è pari a 30.

Per quanto non espressamente indicato del presente progetto, si rinvia ai criteri elaborati dall’UNSC definiti nella Circolare richiamata (soglia minima di inclusione).

E’ prevista anche la riserva di 1 posto su 4 riservato ad un giovane con bassa scolarizzazione (media inferiore). In tal caso la graduatoria degli ammessi sarà stilata solo sulla base delle precedenti esperienze e delle esperienze aggiuntive.

15) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' richiesta l'assenza di precedenti penali (in linea con quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie per chi lavora con i bambini).

16) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione dell'Associazione Focolare Maria Regina con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma per l'effettuazione del tirocinio obbligatorio degli studenti presso le strutture dell'Associazione Focolare.

17) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato dal Centro Studi Sociali un attestato di partecipazione che elencherà le competenze formative e professionali acquisite (che verranno rilevate attraverso un apposito momento di formazione sul "bilancio delle competenze" e i periodici momenti di verifica e monitoraggio).

I volontari che svolgono la loro attività presso la comunità acquisiscono una serie di competenze e di abilità nel settore educativo, dell'impresa sociale, e nello specifico delle funzioni di un operatore educativo e socio-sanitario.

In particolare si evidenziano:

- **COMPETENZE PROFESSIONALI:** conoscenze nell'ambito educativo, legislativo, sociale sul fenomeno del maltrattamento e dell'abuso sui minori, sulla prevenzione della violenza, sui diritti dell'infanzia, sul ruolo delle organizzazioni di volontariato, sul servizio di volontariato in generale; conoscenze sull'impresa sociale e sull'autoimprenditorialità nei servizi sociali; conoscenza dei cataloghi sulle professioni sociali;

- **COMPETENZE TECNICHE:** utilizzo di procedure e progettazione di interventi nell'ambito educativo e comunicativo, utilizzo di strumenti di comunicazione e di interazione educativa, capacità di pianificare campagne di informazione e advocacy sui diritti dei bambini;

- **COMPETENZE SOCIALI:** tecniche per entrare in empatia con le persone, comunicazione interattiva, ascolto ed autoascolto, competenze relative alle attività di front e back office necessarie alla realizzazione di un pacchetto di servizi di sensibilizzazione e di progettazione di interventi sul territorio destinato ai gruppi giovanili e di volontariato della comunità locale.